



**Città Metropolitana di Palermo**  
Ufficio del Segretario/Direttore generale

**OGGETTO: Proposta di riorganizzazione della struttura secondo le direttive del Sindaco Metropolitanamente per l'attuazione del Programma.**

A tutti i Dirigenti  
Al Capo di gabinetto  
Al Consulente per le politiche di sviluppo  
nicolavernuccio@gmail.com  
Alle P.O. dell'Ufficio del Segretario/Direttore generale

E, p.c.: Al Sindaco Metropolitanamente  
All'OIV  
Al Collegio dei Revisori  
**LL.SS.**

Si fa seguito alla conferenza dei dirigenti svoltasi lunedì 5 settembre, nel corso della quale è stata presentata una prima bozza di riorganizzazione della struttura dell'ente che ad ogni buon fine si allega, redatta secondo le prime ed urgenti indicazioni del sindaco metropolitanamente.

Atteso che l'organizzazione dell'ente è funzionale all'assolvimento delle competenze istituzionali con il migliore utilizzo delle risorse disponibili per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'amministrazione, nelle more di definire la nuova programmazione 2023/2025 si richiama integralmente il programma<sup>1</sup> di candidatura a Sindaco di Palermo per il quinquennio 2022/2027 dell'on. Prof. Roberto Lagalla, oggi Sindaco del Comune di Palermo e della Città Metropolitanamente di Palermo denominato "Dieci rivoluzioni per la nostra città", ciascuna delle quali seguirà 5 direttrici chiave che riassumono trasversalmente lo spirito dell'intero programma: **strategia, integrazione, inclusione, partecipazione e sostenibilità.**

**La decima rivoluzione** riguarda in particolare l'area metropolitanamente e si riporta testualmente nelle pagine che seguono. Ciò premesso, la riorganizzazione appena avviata riguarderà essenzialmente, a breve termine:

- l'attivazione della Direzione generale (a norma di legge, statuto e regolamento), con la necessità di istituire un apposito capitolo di bilancio, con decorrenza 1° gennaio 2023;
- il mantenimento dell'attuale macro struttura costituita da n. 4 macro aree e n. 11 direzioni, con la necessità di urgente copertura delle due direzioni attualmente vacanti (avvocatura ed ambiente);
- la ridefinizione delle linee di attività assegnate a ciascuna direzione rispetto ai servizi ed agli uffici di competenza;

---

<sup>1</sup> <https://www.robortolagalla.it/programma/>

- la riduzione quantitativa delle attuali n. 48 posizioni organizzative, ai fini della loro valorizzazione qualitativa, con assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e di risultato e conseguente ripesatura, secondo il nuovo sistema.

Come preannunciato nel corso della recente conferenza dei dirigenti, questo processo – peraltro strettamente connesso alla programmazione 2023-2025 - potrebbe comportare la necessità di una ulteriore proroga dei vigenti incarichi di posizione organizzativa.

Tutto ciò premesso e considerato, le SS.LL. sono riconvocate per la prosecuzione dei lavori non già martedì 13 settembre ma **giovedì 15 settembre, alle ore 10:00, in Sala Sciascia**.

Nel frattempo ciascun dirigente farà pervenire con e-mail istituzionale le proprie osservazioni alla bozza di proposta presentata.

**Il Segretario/Direttore generale**  
*(Marascia)*

**PROGRAMMA DI CANDIDATURA A SINDACO DI PALERMO  
PER IL QUINQUENNIO 2022-27  
*Dieci rivoluzioni per la nostra città***

**10) LA RIVOLUZIONE METROPOLITANA per essere più forti insieme**

*Palermo è il capoluogo di un sistema metropolitano complesso che deve essere aiutato a crescere armonicamente senza egoismi o fratture. La città metropolitana ha il suo motore più potente nella città di Palermo ma la sua potenza non può esplicarsi senza la collaborazione di tutti gli altri comuni metropolitani. Il capoluogo non deve avere atteggiamenti egoistici verso gli altri comuni metropolitani, ma deve agire insieme ad essi per rendere migliore la vita delle persone che attraversano quotidianamente l'area e per poter offrire uno spettro ampio di opportunità e di luoghi, dalla grande città ai centri minori, dal mare alle montagne, dalle aree agricole alle foreste.*

**RAFFORZARE LA CITTÀ METROPOLITANA COME SISTEMA EQUILIBRATO DI CITTÀ E COMUNITÀ**

- ***La rivoluzione economica***
- ***La rivoluzione della mobilità***
- ***La rivoluzione metropolitana***

La Legge regionale n.15/2015 che istituisce in Sicilia le città metropolitane assegna al Sindaco del capoluogo anche il ruolo di Sindaco Metropolitano, assegnando una importante responsabilità di governo duale dello sviluppo potenziare il capoluogo facilitando uno sviluppo armonico ed equilibrato di tutti i comuni che costituiscono la città metropolitana. Nel caso di Palermo, 82 comuni distribuiti tra il mare, le montagne e le aree interne.

Dal punto di vista spaziale e funzionale, la Città Metropolitana di Palermo è un organismo metropolitano che deve facilitare lo sviluppo armonico dei sistemi urbani che la compongono, dove tutti hanno un ruolo chiaro e definito e – come le componenti di un meccanismo perfetto – agiscono all'unisono concorrendo in maniera differenziale e incrementale al perseguimento dello sviluppo dell'organismo metropolitano.

Questa visione sistemica è la necessaria risposta per uscire tutti insieme dalle diverse condizioni di crisi e risolvere le fragilità di alcuni sistemi urbani interni.

La Città Metropolitana di Palermo può e deve costituire un importante selettore di risorse (finanziarie e umane), un potente generatore di ricchezza, un efficace attivatore di opportunità di lavoro e di crescita della produttività.

Palermo persegue una visione e una funzione in cui la Città Metropolitana non è soltanto un mero ottimizzatore di funzioni e sistemi amministrativi, ma è soprattutto un propulsore dello sviluppo nazionale e regionale, un nuovo e più performante *driver* attorno al quale riorganizzare sia i contesti peri-metropolitani e sub-metropolitani sia le aree più interne, in una rinnovata organizzazione policentrica e reticolare della Sicilia.

La Città Metropolitana di Palermo è un sistema metropolitano policentrico formato dalla specializzazione delle funzioni, che valorizza sia le reti che i nodi entro una nuova relazione. La Città Metropolitana di Palermo, pertanto, deve svolgere funzioni e compiti che riguardano la popolazione e il territorio metropolitano facilitando la specializzazione e l'integrazione trans-scalare dei settori dei servizi alla persona e alla comunità, della pianificazione territoriale e urbana e delle reti infrastrutturali, dell'assetto e utilizzazione del territorio con riferimento alla localizzazione dei servizi e delle attività produttive, della mobilità e viabilità, della sostenibilità ambientale, ecologica ed energetica, della gestione e organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale e della programmazione e sviluppo economico e sociale.

Tuttavia, in una visione più ampia di assunzione di responsabilità nei confronti delle comunità insediate, la Città Metropolitana di Palermo sarà la città delle opportunità molteplici che privilegia il recupero dell'esistente, che riduce lo spreco di risorse e lo rende un'opportunità per la diversificazione e sarà una città sensibile al paesaggio e che tende alla riqualificazione urbana come potenziamento di centralità diversificate capaci di riattivare la rigenerazione sociale e la vitalità economica.

## AZIONI DI SISTEMA E OPERATIVE (58, 59, 60)

### 58. PROMUOVERE UNA VISIONE DI SVILUPPO TRA LOCALE E GLOBALE

Il Comune di Palermo, a partire dal 2011, si è dotato di un Piano Strategico come processo/strumento di pianificazione per determinare e mantenere viva l'attenzione sull'assetto del territorio e sulle scelte di sviluppo metropolitano, con la finalità ulteriore di tutelarne l'integrità fisica e ambientale nonché l'identità culturale. Inoltre, la Città Metropolitana di Palermo ha in corso di redazione il Piano Strategico Metropolitano per l'individuazione della visione di sviluppo e delle conseguenti azioni e progetti bandiera. All'interno di questa duplice visione strategica, intendiamo amministrare una Città Metropolitana che estende e rafforza le sue macro-funzioni strategiche nel sistema regionale, nazionale e internazionale. Sarà indispensabile ripensare e ottimizzare alcune funzioni-cardine, attualmente intestate anche ai sistemi territoriali gravitanti attorno al capoluogo, e che devono essere redistribuite per potere dare concreta risposta alle nuove domande insediative, alle domande di servizi sociali, di formazione e innovazione, di generazione di nuove economie e di dotazione infrastrutturale, di sostenibilità ecologica.

#### Azioni:

- **potenziare** il ruolo di Palermo come *gateway city* (una città-porta) di flussi (materiali e immateriali, di beni, persone e servizi) che connette alle reti corte regionali le risorse e le esternalità che percorrono quelle lunghe nazionali e internazionali;
- **stabilizzare** le funzioni metropolitane per l'accelerazione dell'innovazione, della formazione e della ricerca attraverso il coinvolgimento del sistema universitario e della ricerca e dei servizi all'innovazione;
- **costituire** alla scala metropolitana una rete di incubatori di imprese attraverso la presenza di servizi di *clustering* e di distrettualità matura e la dotazione di adeguate infrastrutture materiali e immateriali abilitanti;
- **erogare** in maniera efficiente e distribuita i servizi di rango metropolitano agli individui e alle imprese (*knowledge based, culture oriented e creative driven*) comparabili con le omologhe città metropolitane europee;
- **attuare** un sistema insediativo policentrico che riattivi il metabolismo urbano delle diverse parti del capoluogo e degli altri comuni e che rigenera i cicli delle città, delle infrastrutture e dei paesaggi per renderle di nuovo vivibili e attrattive in un'ottica redistributiva.

## 59. ADOTTARE UN APPROCCIO STRATEGICO

L'approccio strategico necessita di una corretta analisi per valutare le reali condizioni di metropolizzazione, che tenga conto della presenza e della distribuzione nel territorio metropolitano dei principali generatori di centralità ed attrattività: piccole attività produttive e artigianato, *high-tech*, nuclei industriali, porti, aeroporti e stazioni ferroviarie, intermodalità (interporti, autoporti, piattaforme logistiche, etc.), servizi culturali, sanitari e amministrativi, servizi per la città digitale e *smart*, incubatori e *start-up*, servizi alle imprese e servizi di base, distribuzione commerciale, spazi espositivi e fiere, università e scuola, centri di ricerca e centri di trasferimento tecnologico, servizi di gestione dei cicli dei rifiuti e dell'acqua, azioni di programmazione socio-economica e pianificazione strategica e politiche sussidiate.

La presenza nei comuni di tali attività, valutate attraverso un indice sintetico della "potenza metropolitana" dei comuni indirizza la distribuzione nel territorio metropolitano dei centri di maggiore centralità e attrattività e concorre alla attuazione di una condizione metropolitana matura ed efficace, e non puramente conformativa alla legge.

### Azioni:

- **passare** dal vecchio modello gravitazionale al modello del superorganismo metropolitano – tipico dei sistemi post-metropolitani maturi presenti in Europa – il quale prevede una *governance* multilivello e multiattore;
- **facilitare** l'attuazione di un sistema insediativo residenziale e produttivo policentrico che vada oltre la categoria della metropolizzazione gerarchica concentrica per sperimentare nuove forme di interazione e collaborazione;
- **erogare** servizi di rango elevato, soprattutto quelli legati all'innovazione dello sviluppo, alla competitività della produzione, all'attrattività e ai cicli del metabolismo urbano;
- **aggregare** le comunità locali attorno a progetti condivisi che, pur mantenendone la diversità, manifestino un elevato grado di identità collettiva;
- **concorrere** alla realizzazione di un sistema urbano ecologicamente sostenibile attraverso la riduzione del consumo di suolo e la promozione dei principi e delle pratiche di rigenerazione urbana, di riuso e riciclo, nonché al miglioramento dei cicli vitali delle città (energia, acqua, rifiuti).

## 60. INDIRIZZARE LE POLITICHE STRATEGICHE DI AREA VASTA

Oggi la città di Palermo vive una difficile transizione metropolitana e la recente legge regionale sul governo del territorio (l.r. 19/2020) sancisce la necessità di dotarsi di una visione strategica metropolitana che attraverso il Piano Strategico Metropolitan dovrà perseguire alcuni indirizzi di programmazione del territorio finalizzati alla individuazione delle propensioni di sviluppo infrastrutturale, produttivo e socio-economico dell'intero contesto metropolitano.

Il futuro Piano Strategico Metropolitan di Palermo, in sincronia e integrazione con il nuovo Piano urbanistico generale di Palermo (e con gli altri piani urbanistici e di settore e con i programmi di sviluppo) dovrà porre attenzione alla nuova dimensione insediativa policentrica affrontandola attraverso la risoluzione dei problemi di accessibilità ai centri urbani e coesione interna del sistema territoriale.

### Azioni:

- **sviluppo regionale e apertura internazionale**, con l'obiettivo di incidere sulla condizione di marginalità in cui versa il territorio attraverso il potenziamento dei nodi rivolti ad agganciarsi alle "reti lunghe" (ad es. il Corridoio Scandinavo-Mediterraneo, ma anche il "Corridoio Meridiano" per mettere a sistema il potenziale dei flussi che attraversano il Mediterraneo in direzione est-ovest);
- **sviluppo e coesione metropolitani**, in particolare agendo sulle reti di ambito sub-regionale e sulle relazioni tra il *core* ad alta e intensa urbanità della Città Metropolitana e le sue articolazioni di media urbanità, rururbanità e ruralità, anche attraverso la gestione integrata delle risorse e dei servizi per il riequilibrio delle funzioni urbane di rango elevato attraverso un'adeguata redistribuzione metropolitana;
- **sviluppo urbano e locale dei comuni** con l'intento di migliorare la qualità della vita, attraverso il potenziamento dei servizi pubblici, di creare le condizioni idonee per la valorizzazione delle potenzialità culturali, turistiche e attrattive dei centri urbani, e, ove necessario, di rafforzare la salvaguardia del paesaggio agrario in quanto aspetto essenziale del quadro paesaggistico complessivo, e dunque componente da valorizzare in un percorso efficace di sviluppo rur-urbano del territorio;
- **potenziare la mobilità** attraverso l'identificazione di nuove direttrici e con modalità di trasporto differenti, di concorrere al miglioramento della qualità della vita sia attraverso il potenziamento della mobilità urbana, rilanciando il trasporto pubblico locale per combattere i fenomeni di congestionamento nelle aree urbane, anche attraverso l'uso strutturale della tecnologia digitale per migliorare l'impatto sociale;
- **concorrere alla riqualificazione delle aree urbane** attraverso il riciclo delle aree, dei materiali e delle infrastrutture dismesse, la ricollocazione e valorizzazione di poli di attrazione e la riattivazione del "talento" dei luoghi;
- **diversificare il sistema della portualità** in una ottica di specializzazione e complementarità con l'ambito urbano;
- **migliorare la qualità paesaggistica** delle fasce costiere e montane.